

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Savona
(Il loanese e il pietrese)

L'entroterra di Pietra Ligure

Il Monte Grosso e i paesi di Bardino e Tovo S. Giacomo



Sviluppo: Pietra Ligure – Monte Grosso – Bardino Vecchio – Bardino Nuovo – Tovo S. Giacomo

Dislivello: 370 m in salita e in discesa

Difficoltà: T/E - **Lunghezza:** 11,4 Km

Ore di marcia: 3h 30'

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: Pietra Ligure è raggiungibile via auto (uscita autostradale A10 Genova / Ventimiglia) e via treno (stazione sulla linea Genova - Ventimiglia)

Questo itinerario in passato stava letteralmente cadendo in rovina, tanto che in una precedente ricognizione di una decina di anni fa, la sua percorrenza risultò decisamente difficoltosa. Fortunatamente questo tracciato è entrato a far parte del progetto "Sentiero Liguria", un itinerario a mezza costa che da Ventimiglia porta a Luni. A tal scopo il sentiero è stato pulito, ritracciato (col segnavia SL) e valorizzato.

Partiamo da Pietra Ligure e risaliamo la zona del Monte Grosso, un rilievo panoramico alle spalle del paese, tra la Val Maremola e la Val Bottasano. Scavalchiamo una serie di colline, fino ad arrivare agli abitati di Bardino Vecchio e Bardino Nuovo. Da quest'ultima scendiamo in direzione Tovo S. Giacomo, dove affianchiamo un tratto del torrente Maremola, tra ponti e canali d'acqua.

Dalla stazione ferroviaria di **Pietra Ligure** ci dirigiamo verso il centro del paese, posto a est della linea ferrata che oltrepasseremo con un passaggio a livello. Qui possiamo decidere se

procedere verso la passeggiata a mare, oppure se prendere una delle numerose vie che passano all'interno del centro abitato.

Tutte queste arterie confluiscono nel ponte che valica la foce del torrente Maremola, dove inizia Corso Italia, nome preso in questo tratto dall'Aurelia.

Percorse diverse centinaia di metri, prima che la ferrovia si affianchi alla strada statale, imbocchiamo Via Ghirardi, una viuzza che sottopassa la strada ferrata e si amplia subito dopo. Quest'arteria porta dritto al Santuario N.S. del Soccorso.

Dopo una breve visita al manufatto religioso ci portiamo sul fianco orientale del santuario e imbocchiamo Via S. Francesco, una lunga strada che s'inerpica sulla collina sovrastante con alcuni tornanti, alcuni dei quali accorciabili tramite scalinate. Seguendo la via arriviamo in località Costanze, dove troviamo alcune case (segnavia SL – Sentiero Liguria).

Alla fine dell'asfalto troviamo l'imbocco del sentiero che sale in direzione della collina che sovrasta l'abitato. Noi seguiamo la via in salita ed evitiamo le numerose diramazioni che si sviluppano in piano su diversi fronti. Inizialmente le tracce affiancano una linea elettrica, mentre in seguito recuperano un sentiero più a monte, decisamente più ampio.

Successivamente troviamo un nuovo bivio, segnalato con due frecce, dove imbocchiamo il sentiero che sale in maniera più decisa.

Giungiamo così sul crinale nei pressi delle pendici del **Monte Grosso** (319 – 1h di cammino da Pietra L.), con una stupenda vista sulla costa da Borgo Verezzi a Capo Mele.

Scavalcato un rilievo, ci troviamo in una sella, dove si formano alcuni stagni e pozze d'acqua. E' un tratto con molte diramazioni, dove seguiamo il segnavia SL fin qui seguito.

Lo scavalco del successivo rilievo avviene su una traccia di sentiero infrascato tra i cisti, i ginestrioni spinosi e l'erica arborea. Più a monte il tracciato giunge a un grosso spiazzo usato come luogo di ritrovo per cacciatori e appassionati di cavalli.

Dallo spiazzo comincia un sentiero più ampio, utilizzato come ippovia. Questo tracciato affianca il crinale dei monti sul versante della Val Bottasano, passando in una bella pineta.

Dopo un lungo tratto in falsopiano sbuchiamo in una strada asfaltata che prenderemo a sinistra per procedere verso Bardino.

Evitata la diramazione per Bottasano arriviamo a un avvallamento con un trivio: qui abbandoniamo la strada asfaltata a destra e procediamo dritti lungo una stradina sterrata che porta ad alcuni terrazzamenti coltivati a ulivo. Al successivo bivio procediamo dritti quasi in piano in un uliveto. Poco oltre la stradina termina e diventa sentiero, passando a fianco di una collina coltivata.

Il sentiero termina nei pressi del paese di **Bardino Vecchio** (231 m – 2h 15' di cammino da Pietra L.), vicino alla chiesa parrocchiale e l'oratorio. Questi si trovano poco sopra il punto di confluenza tra varie strade. Scendiamo lungo una scalinata e ci portiamo sulla strada sottostante che porta in direzione di Bardino Nuovo. Il paese si raggiunge con un lungo tratto a piedi sulla strada rotabile, che affianca un altro manufatto religioso e una casa con diversi orologi da esterno esposti in giardino.

Arriviamo così nel paese di **Bardino Nuovo** (252 m – 2h 30' di cammino da Pietra L. - foto), sospeso a metà della Val Maremola, con sullo sfondo la mole del Monte Carmo a dominare il paesaggio. Il borgo è famoso per la presenza di un museo degli orologi da torre.

Scendiamo ora a valle, prendendo il viottolo che dalla piazza della chiesa porta verso la parte ovest del paese. A metà strada troviamo Via Bosi Inferiore, che scende verso valle passando tra le case e i voltini del nucleo vecchio del paese. Si compie una sorta di U che porta all'inizio di una scalinata. Questa termina nei pressi della strada rotabile che da Bardino porta verso valle, dove troviamo il segnavia un quadrato rosso.

Utilizziamo un tratto della rotabile che scende velocemente a valle fino ad arrivare a un bivio: la strada principale prosegue a sinistra, mentre noi procediamo a destra lungo Via Molino Nuovo, che scende verso il fondovalle del Maremola. Dopo alcune centinaia di metri prendiamo una strada cementata che si stacca a sinistra. Quest'ultima porta al ponte sul torrente, affiancato da un acquedotto che scavalca il corso d'acqua.

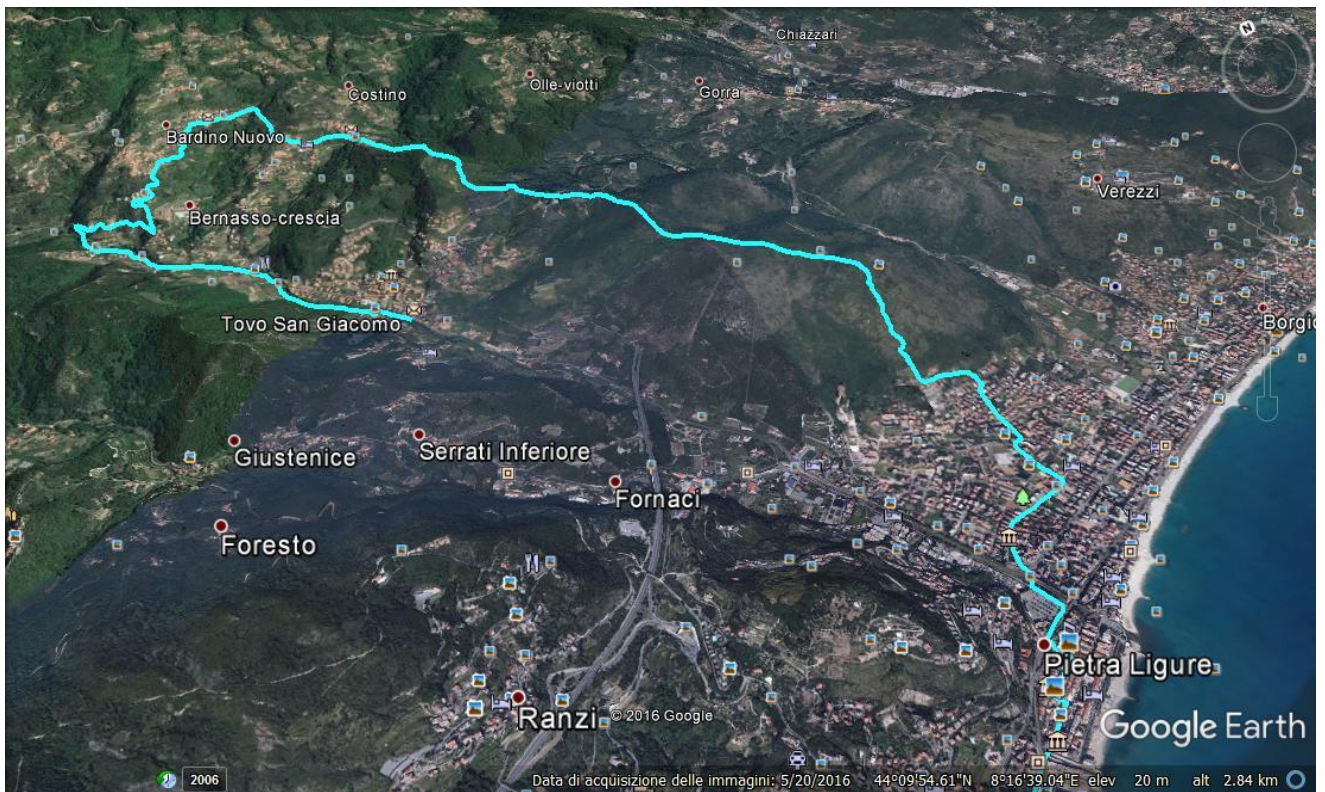
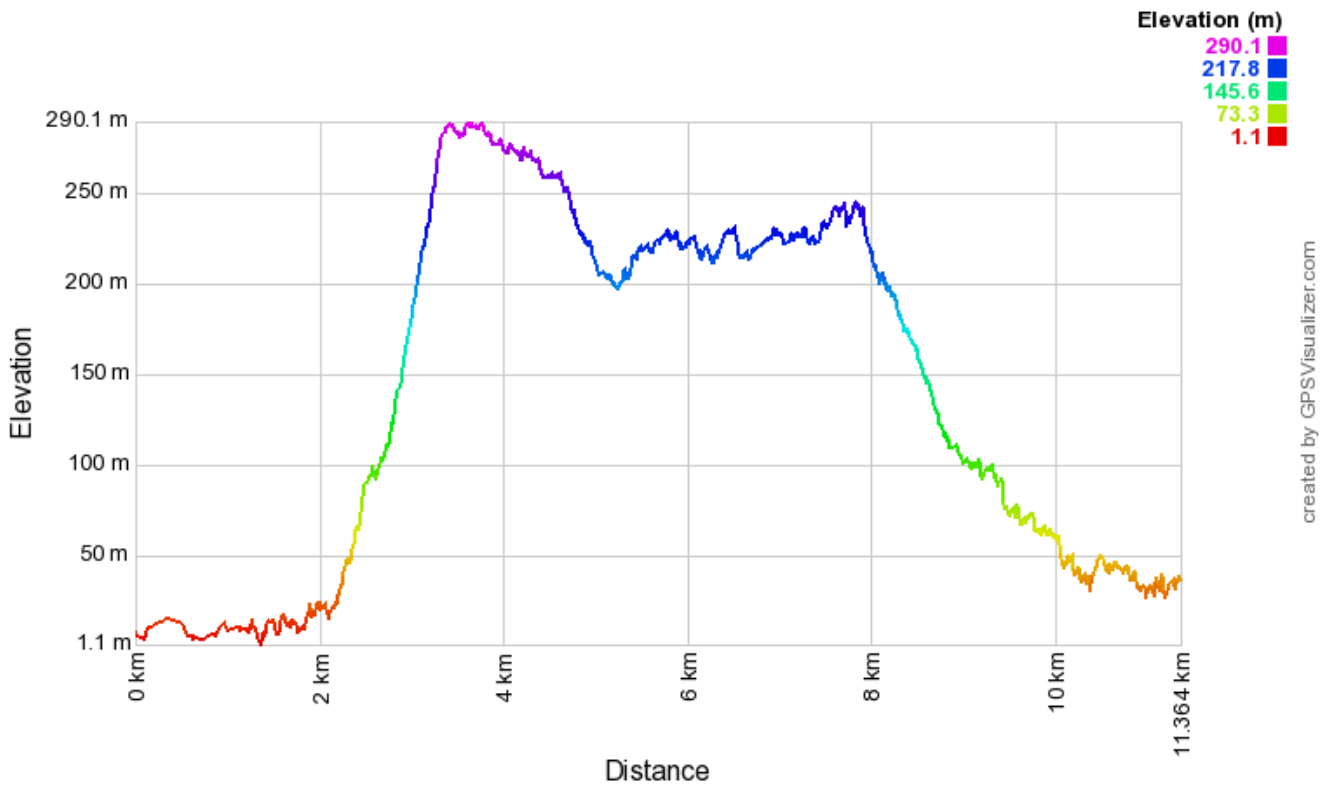
Dopo il ponte comincia una stradina pedonale che affianca il torrente Maremola, caratterizzata da mulini, salti d'acqua e un ambiente tipicamente agreste. Sotto di noi il torrente Maremola compie alcune cascate e forma ampi laghetti. Siamo quasi al termine del nostro itinerario, dove troviamo un primo ponte che scavalca la Maremola che eviteremo, per utilizzare il ponte successivo posto poco sotto il paese di **Tovo S. Giacomo** (36 m). Più avanti incrociamo la strada rotabile di fondovalle, dove troviamo la fermata del bus per tornare a Pietra Ligure (3 km di distanza).

Un consiglio: per il ritorno da Tovo a Pietra Ligure esistono poche corse del bus di linea SAR. Informarsi preventivamente sugli orari (vedi sito internet).

Riferimento cartografico: carta dei sentieri FIE SV3 "Spotorno, Noli, Finale, Pietra, Loano" – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: Febbraio 2017





© Marco Piana 2017